Musei Capitolini. In mostra la bellezza ritrovata

Articolo di: Nica Fiori

[1]

È stato detto più volte che l'Italia è il paese dell'arte per eccellenza, ma **i nostri beni culturali sono purtroppo soggetti a eventi catastrofici naturali, all'incuria e alla barbarie umana** e, se non adeguatamente salvaguardati, possono essere perduti per sempre. Qualche volta, per fortuna, oggetti che si ritenevano scomparsi o distrutti sono stati recuperati, restaurati e restituiti alla comunità, come viene evidenziato nella mostra **La bellezza ritrovata. Arte negata e riconquistata in mostra**, ospitata negli ambienti **al pianterreno del Palazzo dei Conservatori** nei **Musei Capitolini**, un tempo sede delle Corporazioni artigiane.

Un grande **cratere a volute lucano**, attribuito al **Pittore di Dolone** (V-IV secolo a.C.) e raffigurante la ***Contesa tra Eracle e Apollo per il tripode di Delfi***, accoglie i visitatori, accanto ad un' ***hydria*** **etrusca a figure nere**, attribuita al **Pittore di Micali** (VI a.C.), che riporta l'episodio mitico di ***Pirati etruschi trasformati in delfini da Dioniso***. Sono due emblematici esempi di reperti archeologici ritornati in patria grazie al quotidiano impegno del **Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC)**, che ha permesso di individuare all'estero e recuperare migliaia di importantissimi beni sottratti illecitamente.

La mostra, in effetti, intende evidenziare l'impegno delle istituzioni a favore dell'arte con una selezione di **testimonianze artistiche suddivise in tre sezioni**, la **prima** delle quali riguarda le **opere recuperate a seguito di furti**. Sono esposti alcuni dipinti del **Museo Nazionale San Matteo di Pisa**, ritrovati dai **Carabinieri Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Firenze** nel 2014, a conclusione di una complessa attività d'indagine iniziata nel gennaio dello stesso anno in Olanda. **Le opere**, che erano state **affidate nel 2002 a un restauratore** toscano per un intervento conservativo, invece di ritornare risanate al museo proprietario, **erano state illecitamente vendute** dallo stesso restauratore a commercianti del settore e successivamente rivendute a società di brokeraggio internazionali. Sono di un pittore vasariano le due tavole raffiguranti ***La moltiplicazione dei pani e dei pesci*** e ***Melchisedech che offre il pane e il vino ad Abramo***. Altri tre dipinti sono di artisti toscani cinquecenteschi: uno raffigura ***San Torpè*** (o Torpeto), un soldato romano che subì il martirio sotto Nerone. Venerato in particolare a Pisa, il santo avrebbe dato origine al toponimo di Saint-Tropez sulla Costa Azzurra.

È invece di ambito fiammingo la ***Mater dolorosa*** attribuita a **Quentin Metsys**: una tavola a fondo oro che ci colpisce per gli occhi lacrimosi e la raffinatezza del manto azzurro, ricamato in oro sui bordi. Quest'opera, dopo essere transitata a Lucca, è arrivata alla **mostra mercato di Maastricht** tramite una società svizzera che l'ha proposta per **tre milioni di euro**. Acquistata da un collezionista straniero, è stata **localizzata** finalmente **in Grecia** presso un deposito di stoccaggio di opere d'arte.

Alcune **opere salvate dalle zone terremotate dell'Italia Centrale** , in particolare nelle **Marche**, sono protagoniste della **seconda sezione**. Si tratta di capolavori della rete museale dei **Musei Sistini del Piceno** e di un dipinto della **Chiesa di Sant'Angelo Magno di Ascoli** custodito nel deposito del Forte Malatesta di Ascoli, provenienti da

alcune sedi danneggiate e chiuse a causa del sisma. Sono esposti, in particolare, due dipinti secenteschi di **Giuseppe Ghezzi** (***San Liborio***, ***Sacra Famiglia***) e un interessante ***Cristo tunicato*** in legno, opera di uno scultore marchigiano dell' **XI-XII secolo**.

Oltre ai sismi, indubbiamente catastrofici ma naturali, anche **le guerre possono provocare la perdita di opere d'arte** e, anche se qualcuno potrà obiettare che sono ben più gravi le perdite umane, forte è il rimpianto per la distruzione di capolavori irripetibili. Per affrontare questo tema (di grande attualità se pensiamo alle recenti distruzioni operate in Medio Oriente), nella **terza sezione** espositiva è stato scelto l'esempio di quanto accaduto alla **cattedrale di Benevento**, **colpita dalle bombe degli alleati nel settembre del 1943**. Niente si potè fare per la chiesa, che venne in seguito ricostruita, mentre **il patrimonio scultoreo superstite fu messo in salvo** subito dopo i bombardamenti, ma gran **parte di esso** fu accatastato e **dimenticato in un magazzino, fino al ritrovamento nel 1980**.

Fino ad allora si riteneva che dei **due amboni** (o pergami) del duomo, gli unici **elementi superstiti** fossero quelli **conservati ed esposti presso il Museo del Sannio e il Museo Diocesano** a Benevento, ma fortunatamente i **lavori di scavo archeologico hanno portato alla luce i marmi** depositati in un locale adiacente alla cripta. **Sono stati ritrovati i leoni e i grifi** che facevano parte dei due pergami, i **frammenti delle colonne** che li sormontavano, alcuni **capitelli ed elementi di sculture e di lastre marmoree** che ne costituivano le fiancate nonché la **base con figure di mostruose cariatidi del cero pasquale** e il fuso spiraliforme della colonna che su essa si impostava.

La sequenza degli **animali stilofori che troviamo in mostra**, assieme ad altri **elementi datati e firmati** (**1311**, **Nicola da Monteforte**) conservati nel Museo del Sannio, ci danno un'idea, grazie anche a delle fotografie d'epoca, della ricchezza artistica della cattedrale di Benevento. Un'idea più che confermata dai **preziosi arredi liturgici e paramenti sacri** provenienti dal Museo Diocesano, che erano parte del cosiddetto **Tesoro del Cardinale Vincenzo Maria Orsini**, **arcivescovo di Benevento per ben 38 anni** (a partire dal 1686) e poi papa col nome di **Benedetto XIII**.

La mostra, a cura di **Vega de Martini**, è stata promossa dalla **Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, diretta da **Claudio Parisi Presicce**, e ideata e organizzata dal **Centro Europeo per il Turismo e la Cultura**, presieduto da **Giuseppe Lepore**, con i servizi museali di **Zètema Progetto Cultura**.
Pubblicato in: GN32 Anno IX 9 giugno 2017
//
Scheda**Autore:** Nica Fiori
Titolo completo:
Musei Capitolini [2], Palazzo dei Conservatori, Piazza del Campidoglio - Roma
2 Giugno - 26 Novembre 2017
Orario: Tutti i giorni 9.30 – 19.30 (la biglietteria chiude un'ora prima)

LA BELLEZZA RITROVATA
Arte negata e riconquistata in mostra

Biglietti
per i non residenti a Roma € 15,00 biglietto integrato Mostra + Museo (€ 13,00 ridotto);
per i residenti a Roma € 13,00 biglietto integrato Mostra + Museo (€ 11,00 ridotto);
Gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente

Catalogo Gangemi

- Arte

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/musei-capitolini-mostra-bellezza-ritrovata

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/leoni-stilofori-di-nicola-da-monteforte-benevento
[2] http://www.museicapitolini.org/